

# QUANTZ JOHANN JOACHIM

**Flautista, compositore e teorico musicale tedesco  
(Oberscheden, Bassa Sassonia, 30 I 1697 - Potsdam 12 VII 1773)**



Dimostrare precocissime doti musicali, studiò dapprima con lo zio Justus poi con J. A. Fleischhack e con J. F. Kiese Wetter. Nel 1714 fu Stadtpfeifer a Radeberg e a Pirna e nel 1716 fece parte dell'orchestra comunale di Dresda.

Perfezionatosi nel 1717 nella composizione con J. Zelenka a Vienna, fu nominato nel 1718 oboista della cappella reale polacca di Dresda, mentre si dedicava definitivamente al flauto, sotto la guida di P. G. Buffardin.

Nel 1724 studiò composizione con F. Gasparini a Roma, e nel 1725, a Napoli, conobbe J. A. Hasse e A. Scarlatti. Si recò anche a Firenze, a Bologna, a Venezia e quindi a Lione e a Parigi ed infine a Londra. Nel 1728 rientrò a Dresda dove Federico di Prussia (allora principe ereditario) lo volle come suo insegnante di flauto e, salito al trono, lo nominò nel 1741 compositore e musicista di camera alla corte di Berlino.

Qui egli rimase fino alla morte, scrivendo per il re un'enorme quantità di concerti per 1 e 2 flauti e pezzi da camera con flauto.

Flautista di rinomanza internazionale ed apprezzato compositore, fu tra i maggiori rappresentanti della scuola berlinese del Settecento. Inventò una nuova chiave da applicare al flauto ed un apparecchio per accordare tale strumento; il suo metodo per flauto ebbe inoltre grande importanza non solo per l'evoluzione della tecnica, ma anche, e forse più, per le idee estetiche in esso espresse, utili alla conoscenza del gusto musicale del XVIII sec..

Affiancandosi alle opere dei contemporanei J. Mattheson, J. A. Scheibe e Ch. G. Krause, la sua *Anweisung* precisa le caratteristiche che le composizioni devono avere per soddisfare a quell'ideale.

Come metodo strumentale, il trattato s'affianca a quelli di C. Ph. E. Bach (per il pianoforte) e di L. Mozart (per il violino).